

## | Bilancio d'impresa

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -  
VOCE 260**
**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2014	31/12/2013	(migliaia di euro)
1. Imposte correnti (-)	(274.877)	(619.418)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	472	5.595	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	44.396	17.188	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)			
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(230.009)	(596.635)	

Le imposte correnti dell'esercizio 2014 sono rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le vigenti aliquote, rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Le variazioni delle imposte correnti riferite a precedenti esercizi rappresentano, invece, la revisione dell'accantonamento imposte, stimato in sede di progetto di bilancio, a fronte delle risultanze delle dichiarazioni fiscali successivamente presentate all'Agenzia delle Entrate.

La movimentazione delle imposte anticipate relativa all'esercizio 2014 presenta un incremento del credito, essenzialmente riconducibile ad accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale e alle rettifiche di valore dei crediti deducibili in cinque esercizi per effetto della normativa fiscale recata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	31/12/2014	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>2.400.120</b>	
<b>IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</b>	<b>(660.033)</b>	<b>-27,5%</b>
Variazioni in aumento permanenti		
- interessi passivi indeducibili	(63.392)	-2,6%
- svalutazioni delle partecipazioni	(40.843)	-1,7%
- altri costi non deducibili	(1.700)	-0,1%
Variazioni in aumento temporanee		
- rettifiche di valore su crediti	(35.030)	-1,5%
- altri costi temporaneamente non deducibili	(10.773)	-0,4%
Variazioni in diminuzione permanenti		
- dividendi non tassati	481.299	20,1%
- altre variazioni	101.284	4,2%
Variazioni in diminuzione temporanee	5.811	0,2%
<b>IRES Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(223.377)</b>	<b>-9,3%</b>
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>719.897</b>	
<b>IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</b>	<b>(40.098)</b>	<b>-5,57%</b>
interessi indeducibili 4%	(12.840)	-1,8%
costi deducibili di esercizi precedenti	433	0,1%
costi deducibili relativi alle spese per il personale	1.253	0,2%
altri costi indeducibili	(248)	n/s
<b>IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(51.500)</b>	<b>-7,2%</b>

## | Bilancio d'impresa

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.400.120</b>	<b>(230.009)</b>	<b>2.170.111</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	17.445	(5.769)	11.676
a) variazioni di fair value	17.445	(5.769)	11.676
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	129.299	(42.986)	86.313
a) variazioni di fair value	195.005	(64.714)	130.291
b) rigiro a conto economico	(65.706)	21.728	(43.978)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(65.706)	21.728	(43.978)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>146.744</b>	<b>(48.755)</b>	<b>97.989</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>2.546.864</b>	<b>(278.764)</b>	<b>2.268.100</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo di CDP e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Chief Risk Officer assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il Chief Risk Officer nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010, e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afforiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (per esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (per esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

1. Rischio di Credito e Controparte;
2. Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
3. Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
4. Rischi Operativi;
5. Rischi da Partecipazioni;
6. Monitoraggio e Controllo Creditizio;
7. Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

## | Bilancio d'impresa

Il Comitato Rischi, istituito nella sua forma attuale nel 2010, è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza. Il Comitato Rischi ha inoltre il compito di rilasciare pareri sulle operazioni di impatto rilevante (a supporto e nel rispetto delle prerogative del Consiglio di Amministrazione).

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il Servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

# Sezione 1 - Rischio di credito

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata sia nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nel-la fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizio-ni principalmente verso lo Stato e gli enti locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finan-ziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale. Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso sog-getti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzial-mente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quel-le assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'ac-crescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione interna-zionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria so-no principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricer-ka, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, am-biente ed efficientamento energetico, green economy.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

I princípi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coin-volte. A partire dal mese di novembre 2014, l'introduzione della figura del Chief Risk Officer, nel cui am-bito di responsabilità è stata collocata anche l'Area Crediti, ha comportato una revisione della normati-va interna che regola il processo del credito.

## | Bilancio d'impresa

L'Area Crediti, che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la "Risk Policy" e con la "Rating e recovery rate policy", un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, sia per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio.

RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, sia di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti sia membri di RMA.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere unanime è altresì previsto un parere non vincolante del Chief Risk Officer sulle operazioni di finanziamento.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex decreto-legge 29 novembre 2008 n.185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, introdotti nella Risk Policy nel corso del 2013. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare il rispetto dei requisiti di riproducibilità e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, della forma giuridica e del settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 a posizioni "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenitori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischiosità attribuita

**| Bilancio d'impresa**

alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (per esempio il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, è prevista la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti. Per i casi in cui non era prevista la cessione in garanzia (plafond PMI 2009) il periodo di disponibilità è terminato nel 2012 e le corrispondenti esposizioni verso il sistema bancario sono in corso di ammortamento.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, sia nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e all'avvio dell'operatività.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Per quanto concerne le operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha

aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l’analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell’esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all’attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell’opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell’esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull’andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull’evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell’anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell’Area Crediti in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L’attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l’attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

## | Bilancio d'impresa

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					298.682		298.682
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.599.577		5.599.577
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					21.339.002		21.339.002
4. Crediti verso banche					26.507.879		26.507.879
5. Crediti verso clientela	26.350	148.070		26.009	99.107	263.587.066	263.886.602
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura					683.757		683.757
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>26.350</b>	<b>148.070</b>		<b>26.009</b>	<b>99.107</b>	<b>318.015.963</b>	<b>318.315.499</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>12.025</b>	<b>194.053</b>		<b>35.257</b>	<b>80.926</b>	<b>279.805.693</b>	<b>280.127.954</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia  
(valori lordi e netti)**

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione linda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	298.682	298.682
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.599.577		5.599.577	5.599.577
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				21.339.002		21.339.002	21.339.002
4. Crediti verso banche				26.537.135	(29.256)	26.507.879	26.507.879
5. Crediti verso clientela	365.025	(164.596)	200.429	263.751.432	(65.259)	263.686.173	263.886.602
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	683.757	683.757
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>365.025</b>	<b>(164.596)</b>	<b>200.429</b>	<b>317.227.146</b>	<b>(94.515)</b>	<b>318.115.070</b>	<b>318.315.499</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>352.882</b>	<b>(111.547)</b>	<b>241.335</b>	<b>279.120.933</b>	<b>(32.057)</b>	<b>279.886.619</b>	<b>280.127.954</b>

## Bilancio d'impresa

Si riporta di seguito il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni *in bonis* e relativa anzianità degli scaduti non deteriorati.

#### A.1.2.1 Dettaglio delle esposizioni *in bonis* per portafoglio, qualità creditizia e anzianità degli scaduti

(migliaia di euro)

Portafoglio/Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni nell'ambito di accordi collettivi				Altre esposizioni <i>in bonis</i>				Totale esposizione <i>in bonis</i>	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute non deteriorate			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute non deteriorate				
		Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					298.682				<b>298.682</b>	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.599.577				<b>5.599.577</b>	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					21.339.002				<b>21.339.002</b>	
4. Crediti verso banche					26.507.879				<b>26.507.879</b>	
5. Crediti verso clientela					263.587.066	20.130		29.417	49.560 <b>263.686.173</b>	
6. Attività finanziarie valutate al fair value					683.757				<b>683.757</b>	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione										
8. Derivati di copertura										
<b>Totali esposizione <i>in bonis</i></b>					<b>318.015.963</b>	<b>20.130</b>		<b>29.417</b>	<b>49.560</b> <b>318.115.070</b>	

Gli importi evidenziati nelle "Esposizioni scadute non deteriorate" fanno riferimento all'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio, comprensivo delle quote non ancora scadute, di controparti che presentano almeno una rata scaduta e non soddisfano i requisiti per la classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate.

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione londa	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute deteriorate			x	
e) Altre attività	26.839.226	x	(29.256)	26.809.970
<b>Totale A</b>	<b>26.839.226</b>	-	<b>(29.256)</b>	<b>26.809.970</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate			x	
b) Altre	455.632	x	(460)	455.172
<b>Totale B</b>	<b>455.632</b>	-	<b>(460)</b>	<b>455.172</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>27.294.858</b>	-	<b>(29.716)</b>	<b>27.265.142</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione londa	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	78.930	(52.580)	x	26.350
b) Incagli	260.074	(112.004)	x	148.070
c) Esposizioni ristrutturate			x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	26.021	(12)	x	26.009
e) Altre attività	290.387.920	x	(65.259)	290.322.661
<b>Totale A</b>	<b>290.752.945</b>	<b>(164.596)</b>	<b>(65.259)</b>	<b>290.523.090</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	26.670	(5.108)	x	21.562
b) Altre	16.805.531	x	(18.045)	16.787.486
<b>Totale B</b>	<b>16.832.201</b>	<b>(5.108)</b>	<b>(18.045)</b>	<b>16.809.048</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>307.585.146</b>	<b>(169.704)</b>	<b>(83.304)</b>	<b>307.332.138</b>

## | Bilancio d'impresa

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**  
*(migliaia di euro)*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>61.629</b>	<b>255.996</b>		<b>35.257</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>18.422</b>	<b>29.396</b>		<b>28.289</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	315	2.762		27.156
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.736	22.489		174
B.3 Altre variazioni in aumento	1.371	4.145		959
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.121</b>	<b>25.318</b>		<b>37.525</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie <i>in bonis</i>		4.591		9.711
C.2 Cancellazioni				
C.3 Incassi	1.121	6.164		2.965
C.4 Realizzi per cessioni				
C.4. bis Perdite da cessione				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.550		24.849
C.6 Altre variazioni in diminuzione		13		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>78.930</b>	<b>260.074</b>		<b>26.021</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

*(migliaia di euro)*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>49.604</b>	<b>61.943</b>		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.893</b>	<b>50.061</b>		<b>12</b>
B.1 Rettifiche di valore	2.915	48.562		12
B.1.bis Perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento	978	1.499		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>917</b>			
C.1 Riprese di valore da valutazione	208			
C.2 Riprese di valore da incasso	708			
C.2.bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni				
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>52.580</b>	<b>112.004</b>		<b>12</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>24.444</b>	<b>2.680.215</b>	<b>247.292.137</b>	<b>6.978.836</b>	<b>2.132.308</b>	<b>20.546</b>	<b>59.501.889</b>	<b>318.630.375</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>407</b>	<b>5.993</b>					<b>9.982</b>	<b>16.382</b>
B.1 Derivati finanziari	407	5.993					9.982	16.382
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>234.748</b>	<b>157.287</b>			<b>559.216</b>	<b>951.251</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>		<b>122.707</b>	<b>12.590.725</b>	<b>244.508</b>	<b>66.559</b>		<b>3.272.088</b>	<b>16.296.587</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>24.851</b>	<b>2.808.915</b>	<b>260.117.610</b>	<b>7.380.631</b>	<b>2.198.867</b>	<b>20.546</b>	<b>63.343.175</b>	<b>335.894.595</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Ba1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da B1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori